

CA

Centrodestra e candidature torneranno a alzare le barricate chi sceglie il listino

*Forza Italia Salento: abbiamo già i nostri dirigenti
Marti (Lega) verso un posto da capolista a Lecce*

di Francesco G.
GIOFFREDI

Già da oggi i leader nazionali di centrodestra torneranno a imbastire la trama delle candidature, limando quote e sfogliando sondaggi: faranno fede, per ora, le rilevazioni arrivate sulla scrivania di Silvio Berlusconi giovedì scorso, poi si passerà al dettaglio regionale. Martedì invece si insedierà il tavolo regionale, che comincerà a scremare nomi, ma soprattutto ad abbozzare linee d'indirizzo per l'assegnazione dei candidati nei collegi uninominali tra le quattro forze motrici della coalizione. Il clima è naturalmente teso, conciliare esigenze e ambizioni di tutti non sarà affatto agevole. E non c'è soltanto la battaglia tra partiti: all'orizzonte comincia a materializzarsi anche la guerra

sui territori. Legata soprattutto al timore di dover ospitare candidati catapultati da Roma (o da Bari), rinunciando così a nomi legati a doppio filo alle comunità locali. È il caso, per esempio, della segreteria salentina di Forza Italia: «Si prediligano e si sostengano - si legge in una nota - quei profili di professionisti che fanno parte del gruppo dirigente locale e che negli ultimi anni si sono spesi con impegno per far crescere il partito nel Salento».

Il gioco d'incastri è solo all'inizio. E nel centrodestra si comincerà dagli ambiti collegi uninominali, 24 in tutto tra Camera e Senato e in larga parte al momento appannaggio (secondo i sondaggi) della coalizione di Berlusconi-Salvini-Meloni-Fitto. Il sovraffollamento di nomi spendibili per l'uninominali è ben noto, i partiti

avanzano già richieste circostanziate. La Lega ha puntato i fari sull'uninominali della Camera di Casarano, da destinare al consigliere regionale Andrea Caroppo; ma di certo Forza Italia e Noi con l'Italia (i fittiani) non molleranno d'un centimetro. La Lega ha un altro big in rampa di lancio, cioè il deputato salentino Roberto Marti: il suo bacino di voti è principalmente nel capoluogo, ma proprio nel collegio camerale leccese s'addensa la gran parte dei problemi. Al punto che c'è un corollario di dominio ormai pubblico tra i dirigenti di centrodestra: in Puglia bisognerà sbloccare per prima la casella leccese. Marti però potrebbe defilarsi dalla sfida uninominale nel capoluogo, optando soltanto per i gradi di capolista della Lega nel listino plurinominali di Lecce-Nardò-Casara-

Il Rosatellum in Puglia

LA CAMERA

16
collegi uninominali

- 1 Bari centro
- 2 Bari-Bitonto
- 3 Molfetta
- 4 Andria
- 5 Altamura
- 6 Monopoli
- 7 Lecce
- 8 Nardò
- 9 Casarano
- 10 Taranto
- 11 Martina Franca
- 12 Francavilla Fontana
- 13 Brindisi
- 14 San Severo
- 15 Manfredonia
- 16 Foggia

4
collegi plurinominali

- 1° Bari centro
Bari-Bitonto
Molfetta
Altamura } **6** SEGGI
- 2° Lecce
Nardò
Casarano
Francavilla } **7** SEGGI
- 3° Taranto
Martina
Brindisi
Monopoli } **7** SEGGI
- 4° Foggia
Manfredonia
San Severo
Andria } **6** SEGGI

no-Francavilla. Un competitor in meno per Forza Italia, Noi con l'Italia e Fratelli d'Italia: i berlusconiani puntano su uno tra Paolo Pagliaro e il sindaco di Carmiano Giancarlo Mazzotta, i fittiani schierano l'ex sindaco del capoluogo Paolo Perone, FdI mette sul piatto il consigliere regionale Saverio Congedo. La scelta non appartiene ovviamente soltanto al livello regionale, ma avrà una chiara radice nazionale. Su Lecce città, sempre nello stesso collegio, spunta anche il nome di Mauro Giliberti, giornalista ed ex candidato sindaco che ne avrebbe parlato direttamente

con Berlusconi. E intanto il coordinamento salentino di Forza Italia fissa i paletti: «In vista delle prossime elezioni e sulla base di alcune notizie di stampa e indiscrezioni circolate nelle ultime ore rispetto a ipotesi di candidature nel collegio di Lecce, il direttivo provinciale ci tiene a specificare che in fase di valutazione e individuazione delle candidature, si prediligano e si sostengano quei profili di professionisti che fanno parte del gruppo dirigente locale e che negli ultimi anni si sono spesi con impegno per far crescere il Partito nel Salento. Un gruppo di dirigenti

IL SENATO

8
collegi uninominali

- 1 Bari centro, Bari Bitonto
- 2 Molfetta, Altamura
- 3 Andria, Manfredonia
- 4 Monopoli, Brindisi
- 5 Lecce, Francavilla
- 6 Nardò, Casarano
- 7 Taranto, Martina
- 8 Foggia, San Severo

2
collegi plurinominali

- 1° Bari centro
Bari-Bitonto
Molfetta
Altamura
Foggia
Manfredonia
San Severo
Andria } **6** SEGGI
- 2° Lecce
Nardò
Casarano
Francavilla
Taranto
Martina
Brindisi
Monopoli } **6** SEGGI

tra i quali senza dubbio si potranno individuare candidature forti e di spessore senza la necessità di volgere lo sguardo troppo lontano dai "confini" salentini». Una catapultata da Arcore potrebbe essere Barbara Saltamartini, nel listino plurinominali della Camera di Foggia-Manfredonia-San Severo-Andria. Il centrodestra del resto, così come le altre forze in campo, dovrà fare i conti anche col criterio della rappresentanza di genere: il Rosatellum chiede tra il 40 e il 60% di donne all'uninominali e nelle postazioni di testa dei listini.

Intanto anche Fratelli d'Ita-

lia prepara le sue carte. Per prima cosa, saranno i sei coordinatori provinciali Filippo Melchiorre (Bari), Raimondo Lima (Bat), Luciano Cavaliere (Brindisi), Giandonato La Salandra (Foggia), Pierpaolo Signore (Lecce), Giandomenico Pilolli (Taranto), a rappresentare la Puglia nella direzione nazionale del partito. Poi sottotraccia prendono corpo le opzioni per l'uninominali: Michele Saccomanno per la Camera nel collegio di Francavilla, il già citato Congedo, Marcello Gemmato nel barese, una donna nella Bat. Queste le richieste, l'ardua trattativa farà il resto.

Il consigliere è un fedelissimo del senatore Casarano: ha annunciato lui la decisione

REFRUSCONI